Anno XXVIII. Venerdì 9 Aprile 1875. N. 83.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Ferrara 8 Aprile

Venezia confermando le tradizioni di gentile ospitalità, ha mostrato all' Imperatore d' Austria che se i recenti oltraggi del dispotismo e l'ancor fresca memoria di una tirannica dominazione non permettevano entusiastiche dimostrazioni, d' altra parte nel cuore del popolo italiano c' è tanta elevatezza, e nel cervello tanto senso pratico, da accettare e suggellar con la nobiltà del contegno gli avvenimenti precipitosi che mutano di giorno in giorno le condizioni dell' Europa.

L'atteggiamento di Venezia dinanzi a Francesco Giuseppe ha corrisposto con meravigliosa convenienza alle necessità politiche, ed alle esigenze dell' onor nazionale: le speranze di chi ha fatto nuova ed amara perdita nella visita dell' Imperatore Austriaco al Re d' Italia, sono state completamente deluse. Venezia, serena, tranquilla, rispettosa, è sembrata dire al mondo che la guardava: il passato non si distrugge, nè in pochi anni si dimentica; ma la lealtà dell' antico padrone, il decoro della nazione, il dovere dell' ospitalità, i radicali cambiamenti avvenuti, impongono che l' accoglienza al Sovrano d' Austria sia degna d' un popolo libero e civile; Francesco Giuseppe sia dunque il benvenuto, e non deplori il suo coraggio, nè l' Italia si vergogni d' una scortesia.

Francesco Giuseppe deve aver recato con se da questo viaggio impressioni profonde, quali precisamente s' addicono al successo di un' idea non comune, ed alla solennità di gravissime circostanze. Per certo egli non pretendeva nè s' aspettava giojosi trasporti e liete esultanze; non si banchetta sulle tombe, ed in Venezia abbondano i marmi sepolcrali incisi dalla baionetta del Croato; ma la calma della popolazione, ed una certa disciplina di memore severità, di patriottismo cavalleresco, di urbani sentimenti, che la guidava, hanno provato all' evidenza che in Italia si contemperano gli spiriti roventi e la gagliardia civile, che il fuoco di Francesco Ferrucci è sapientemente coperto dal freddo sillogismo di Nicolò Macchiavelli.

Noi siamo stati di quelli che avevano la più larga fiducia nel buon senso dei Veneziani; ora non è senza gradita soddisfazione che ci vediamo così bene giustificati; anche una volta possiamo proclamare a fronte levata che l'Italia occupa degnamente il suo nuovo posto nel consorzio delle grandi nazioni.

E questo per noi, checchè archi-tettino con barocca fantasia i nemici della patria, è merito prezioso: l' Italia è nazione giovanissima, e quando, fanciulla testè uscita fuor de' minori, dà saggio di esperienza antica e di forte educazione, ha diritto alle distinzioni onorevoli di quella Europa che potè compiacente lasciarla definire prima «la terra dei morti», poi «la nazione carnevale». Questa volta, vivaddio, il *carnevale di Venezia*, pel viaggio di Francesco Giuseppe, sarà invidiato dalla serietà inglese!

Fra breve avremo pure la visita dell' Imperatore Guglielmo; o nell' ardita Milano, o nell' attica Firenze, esso verrà salutato con le ovazioni dovute alla gloria di Sadowa ed alla politica di Bismark; così dopo aver segnato con il sovrano dell' Austria il patto della conciliazione, stringeremo con la Germania più indissolubili i vincoli dell' amistà e dell' alleanza.

Concludiamo osservando che, sino a pochi anni fa, gli stranieri venivano nella nostra penisola, o per ammirare i monumenti famosi, o per ristorare le forze con le miti aure d'un cielo privilegiato: adesso gl'imperatori si muovono per tutt' altro; se non entra in questo affare il dito di Dio, non c' è verso che ci raccapezziamo!... Dante, rapito dalla sua estasi di poeta e di credente, vedrebbe volgere i nostri destini

«L'amor che muove il sole e l'altre stelle.»

— Era già scritto questo articolo quando il telegrafo ci ha annunziato che invece dell'Imperatore Guglielmo, impedito dalla malferma salute, verrà il Principe Ereditario suo figlio; altre informazioni aggiungono che l'incontro con S. M. il Re avverrà a Roma. Ciò nulla toglie all' opportunità delle nostre parole; il simpatico ed illustre soldato sarà accolto con entusiasmo, e se veramente egli andrà a Roma, la scelta del luogo non rimarrà senza efficacia presso il Vaticano.

Questioni commerciali

I *Débats* hanno un lungo articolo del signor Paul Leroy Beaulieu, nel quale sono analizzati a fondo i principii che debbono inspirare il Governo francese nella conclusione del nuovo trattato di commercio coll' Italia. L' articolista comincia col porsi la questione: i trattati di commercio sono essi utili? Deve un popolo legarsi le mani per un periodo determinato di tempo? Non sarebbe meglio ridurli alla più semplice espressione, inserendovi una clausola sola, quella che stipula il trattamento della nazione più favorita? Questa ultima opinione seduce molte persone, ma l' articolista la considera come superficiale. Verrà giorno in cui le dottrine economiche saranno meglio conosciute e in cui i popoli avranno minor bisogno di tassare ad oltranza e allora la pratica di questi trattati potrà scomparire.

Venendo poi al caso pratico il sig. Beaulieu dice:

« Se ci occupiamo specialmente del trattato denunziato attualmente, quello coll' Italia, vediamo che una delle preoccupazioni del nostro negoziatore deve esser quella di assicurarci degli sbocchi sempre più larghi in quel paese. Consultando *l' esposizione comparativa della situazione economica e commerciale della Francia durante i 15 anni* 1857-71, constatiamo che il nostro vicino ha profittato meglio di noi del trattato denunziato. Infatti, nel 1862, anno che precedè la convenzione, le importazioni totali dell' Italia in Francia erano di 191 milioni di franchi; si sono progressivamente accresciute fino al punto di elevarsi nel 1871 a 441 milioni. Le esportazioni della Francia in Italia non hanno avuto un consimile sviluppo; erano di 175 milioni di franchi nel 1862, sono state soltanto di 153 milioni nel 1871; vero è che quest' ultima annata non fu normale. Ma nel 1869 le nostre esportazioni in Italia non sorpassavano i 220 milioni. Si vede, da questa cifra, che il nostro vicino transalpino ci vende più di quello che ci compra e che la cifra della sua vendita è più che raddoppiata, mentre quella delle compre è rimasta quasi stazionaria. Sembra dunque che l' interesse della revisione del trattato consisterà nell' aprirci dall' altra parte delle Alpi uno sbocco più considerevole di quello che abbiamo attualmente.

« Compriamo in Italia specialmente materie prime e prodotti alimentari. L' importazione delle materie prime si è elevata da 121 milioni nel 1862 fino a 254 nel 1871; è dunque aumentata del 110 0/0; l' accrescimento fu ancora maggiore dei prodotti alimentari; è arrivato al 230 0/0 poichè da 40 milioni cui era nel 1862 arrivò a 132 nel 1871. L' importazione delle manifatture di origine italiana è pure cresciuta in proporzioni sensibili, quantunque meno grandi: da 29 milioni nel 1862 si è elevata a 39 nel 1871.

« L' Italia ci spedisce sopratutto della seta ogni anno in quantità maggiori; la cifra ne è appunto triplicata da 62 milioni nel 1862, a 187 nel 1871.

« Ond' è che siamo per l' Italia un cliente ottimo, e l' Italia un cliente mediocre per la Francia. Questa sola osservazione deve indicare al nostro negoziatore il suo còmpito. Gli uomini di Stato che sono oggi alla testa del Governo italiano, specialmente il signor Minghetti, pretendono tutti di essere difensori delle moderne teorie economiche. Dicono essere sopratutto dal punto di vista fiscale che hanno l' intenzione di rivedere i trattati esistenti. Hanno il desiderio di ricavare 24 o 30 milioni di franchi per stabilire l' equilibrio del bilancio: siamo ben lontani da volere essere per essi un ostacolo al compimento dei loro disegni finanziari.

« Quantunque la Francia debba rinunziare a domandare in avvenire un supplemento di rendita alle dogane, non impediremo agli altri popoli di stabilire il sistema tassativo che piace loro.

« Ma, secondo le pubblicazioni che sono state fatte, devesi temere

che nel cercare una riforma fiscale, l'Italia non inauguri a sua insaputa una reazione economica. Ci parlano di modificare i diritti di entrata sui tessuti e sulle macchine in un senso che sarebbe nocivo alla importazione dei nostri prodotti in Italia. Invitiamo il nostro negoziatore a resistere allo stabilimento di ogni sopratassa che potesse rendere più difficile l'ingresso dei prodotti francesi nella penisola. Non domandiamo che si impongono di troppo in Francia le mercanzie italiane; al contrario desideriamo siano loro lasciate aperte le nostre frontiere; ma occorre però che ci accordino reciprocità di trattamento.

« Il trattato spirato, è stato molto più favorevole ai nostri vicini che a noi, perchè l'Italia manda sul nostro mercato il doppio dei prodotti che mandiamo sul suo, e non potremmo ammettere che lo si modificasse in un senso che ci fosse pregiudicevole. Così, in questo lavoro di revisione, tutti i nostri sforzi debbono tendere a far sì che sia ampliato lo sbocco troppo ristretto che abbiamo nella penisola. »

Notizie Italiane

ROMA 8 — S. M. giungerà stamane (8) alle ore 6 32 con treno speciale per partire con altro treno speciale, dopo dieci soli minuti di fermata per Napoli, ove assisterà alle corse che avranno luogo in quella città.

— Si assicura che il Papa abbia fatto rimettere due suoi autografi al cardinale Patriarca di Venezia, diretti uno al re, l'altro a S. M. l'imperatore d'Austria.

(Epoca)

TORINO — Verso le ore 11 1/2 del 7 il commendatore Pio Rolle venne colpito alla Borsa da un attacco apopletico. Gli astanti andarono a gara a prestargli le prime cure. Fu subito trasportato alla sua abitazione.

Per questa grave disgrazia non potè aver luogo la quotazione della Borsa.

VERONA — Leggiamo nell'*Arena*:

Siamo in grado di assicurare che la notizia dell'annunciata venuta dell'ex-principe imperiale di Francia a Solferino in occasione della funebre ricorrenza del 24 giugno è più che mai positiva.

Del resto essa si collega coll'altra notizia che corre da qualche tempo sui giornali, di un prossimo viaggio d'istruzione che il figlio di Napoleone III farebbe in Italia e in Grecia.

Beninteso che per ragioni di convenienza diplomatica sulle quali non giova insistere, la gita verrà effettuata nel più stretto incognito e senza veruno carattere ufficiale.

VENEZIA — Le feste di Venezia sono finite e non resta più che dare qualche ragguaglio sulla partenza dell'Imperatore.

Mercoledì mattina alle ore 10 i corazzieri e i carabinieri reali erano schierati nel Giardinetto a piè del palazzo reale. I bastimenti all'approdo pavesati e i marinai in parata sulle antenne; le bissone municipali, barche, gondole in numero infinito lunghe le rive lasciando un largo spazio nel Canal Grande; la popolazione affollatissima sulla riva degli Schiavoni e sulla piazzetta, dove si accumulano e si accatastano tavole, panche, seggiole, sgabelli, improvvisando così un circo, presentano uno spettacolo tanto nuovo quanto piacevole.

Poco stante è tuonato il cannone annunziando colla salve d'onore la partenza dell'Ospite Augusto.

L'Imperatore in questo punto è uscito dal palazzo accompagnato dal Re e dai RR. Principi per salire su di una cannoniera italiana che lo ha condotto a raggiungere la flotta austriaca ancorata agli Alberoni.

S. M. l'Imperatore si congedò alla riva del giardinetto del palazzo reale da S. A. la Principessa Margherita baciandole ripetutamente le mani.

Tutte le bissone municipali e una infinità di gondole seguivano la cannoniera reale.

Il saluto che il popolo veneziano ha dato all'augusto ospite, fu dignitosamente cordiale.

L'Imperatore, commosso, e riconoscente si congedò con espansione.

In quel mentre le flotte fecero le salve di uso, e le musiche alternarono l'inno l'imperiale austriaco e la fanfara reale.

Gli equipaggi, schierati sugli alberi di trinchetto, alternarono gli *urrà* all'Imperatore ed al Re.

Vittorio Emanuele coi Principi ha accompagnato l'Imperatore all'*jacht* imperiale *Miramar*.

Al ritorno sbarcando, era allegrissimo, e nella espressione del suo volto rivelava tutta la compiacenza provata in questi giorni.

— Il Comitato provinciale per il Concorso Agrario Regionale venne così costituito:

Nobile cav. Angeli dott. Gio. Battista, *Presidente*.
Cav. Berchet Federico, ingegnere, *Segretario*.
Nobile cav. De Reali Antonio.
Cav. Brusomini Eugenio
Dott. Segatti Bonaventura.
Dott. Nardo Giovanni Domenico.
Nob. dott. Malvolti Antonio.
Cav. Danielato Bernardo.
Cav. Bonaldi Pietro.

Il manifesto pubblicato dal Comitato si chiude colle seguenti parole all'indirizzo degli Agricoltori di quella Provincia:

Accorrete numerosi e ben preparati alla gara che vi si schiude dinanzi: molti fra voi non sono nuovi allo studio ed alla feconda attività. La agricoltura pel nostro paese è la industria la più naturale e la più produttiva di tutte; ma ai nostri giorni è la meno fortunata, perchè fra il sorgere di mille speranze di lauti e pronti guadagni vede disseccarsi quelle forze che le sono naturale alimento e che essa non può che lentamente rimunerare.

Rialziamo le nobili e venerate insegne di questa antichissima nostra industria, di cui nulla è più libero, nulla è più utile, nulla è più grato, nulla è più degno, ed invochiamo alla nostra terra l'antico augurio di gran madre di messi e di uomini.

Notizie Estere

FRANCIA — Nella seduta di chiusura del Congresso dei Comitati cattolici, fu letto e votato un indirizzo al Papa. I Comitati si mostrano grati a Pio IX delle sue gentili espressioni a loro riguardo, in quantochè le usa « in giorni difficili, nei quali la Santa Sede è assalita da dolori e da pericoli; in cui la Chiesa universale è attaccata, oppressa perseguitata, spogliata de' suoi beni e dei diritti i più necessarii. » I Comitati sperano « che la società vedrà sparire il delitto della bestemmia e ristabilito il riposo e la santificazione della domenica, come la più necessaria e la più rispettabile delle libertà. » Essi reclamano « la piena libertà d'istruire la gioventù ricca e povera », e sperano che « ben presto la Francia vedrà rinascere le sue università cattoliche. » Essi nulla trascureranno « per ristabilire i principii e le regole della società cristiana. »

— Si conferma che il principe Napoleone ha l'intenzione di creare nel Belgio un gran giornale politico, destinato a diffondere le dottrine repubblicane contro i principii su cui poggia il bonapartismo imperiale.

Il principe, che avrebbe risoluto di portare la sua candidatura, nelle prossime elezioni, non solo in Corsica, ma eziandio in tutti i dipartimenti dove saranno portati candidati dell'Appello al popolo, avrebbe anche in mente il disegno di fondare giornali in tutti i capiluoghi dove il Comitato di contabilità ha organi della sua politica.

GERMANIA — Una corrispondenza di Berlino alla *Neue Freie Presse* ed un telegramma tolto dalla *Gazzetta della Croce* confermano la notizia data qui da pochi giorni sono, secondo la quale l'Imperatore di Germania, venendo in Italia, sceglierà il soggiorno di Firenze, ove rimarrà circa un mese.

Dobbiamo pur notare che il *Diritto*, il quale di cose tedesche dovrebbe pure saperne, dice che la città scelta è Milano.

Contrariamente poi a queste informazioni la *Gazzetta d'Italia* ha un dispaccio da Venezia in cui è detto che il viaggio dello Imperatore di Germania è contromandato per motivi di salute.

— Telegrafano da Berlino al *Times* che l'imminente arresto e la deposizione dell'Arcivescovo di Breslavia può arrecare difficoltà che erano state fino ad ora, con grande cura, schivate dal Governo tedesco.

La diocesi di Breslavia estendendosi al territorio austriaco, si teme che il Vescovo, dopo che sarà stato deposto dal Governo Prussiano, continuerà a governare dal territorio Austriaco quella porzione di territorio Prussiano dove egli non sarà più riconosciuto dalla legge, se ciò accade, possono derivarne complicazioni di ben delicata natura.

Siccome l'arcivescovo di Breslavia è il solo che abbia pubblicato l'Enciclica Papale, esponendosi così ad una persecuzione certa ed alla dimissione, si è indotti a credere che coloro i quali consigliano l'ardente prelato a compromettersi, sono stimolati dal desiderio di seminare la discordia fra le due potenze vicine.

SPAGNA — I carlisti sono stati battuti a Tordera.

I carlisti di Navarra hanno incominciato a vendere i beni confiscati ai liberali.

Le bande dell'Ebro battono in ritirata.

— La *Presse* di Vienna del 3, riferisce avere il Governo Spagnuolo interrogato il Principe Bismark se egli l'avrebbe appoggiato nella richiesta che intendeva fare al Governo austriaco per l'estradizione di Don Alfonso (il fratello di Don Carlos).

Lo stesso giornale soggiunge che il Governo imperiale ha risposto negativamente.

INGHILTERRA — In un telegramma di ieri da Londra si fa cenno di una interpellanza alla Camera dei Comuni intorno all'arresto di due inglesi a Ravenna.

Il fatto avvenne circa una settimana fa. Quei due inglesi, abitanti ordinariamente in Firenze, si erano recati a Ravenna per visitarvi i monumenti. Fuori di porta, e precisamente a Coccolia fra Forlì e Ravenna si incontrarono in due carabinieri, i quali per sospetto, vedendoli fuggire, li arrestarono e tradussero in città.

Quei due inglesi sebbene fossero tosto rimessi in libertà, hanno reclamato all'ambasciator d'Inghilterra a Roma, sir Pogel, per offesa alla loro persona.

Evidentemente è un affare di niuna importanza.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 6 Aprile nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che abolisce l'art. 13 del decreto organico 36 marzo 1873.

R. decreto che fissa la cauzione da prestarsi dai contabili di magazzino della reale marina in L. 20,000 pei contabili principali e in L. 10,000 pei contabili particolari.

R. decreto che approva la fusione nella Banca di credito romano della Società di Monte Mario.

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariosteo. — Siamo lieti di render noto che i solerti cittadini, signori Cleto Grossi ed Augusto Droghetti, hanno sollecitamente assunto l'incarico di ufficiare i proprietari delle case di *Via Ariosti*, onde facciano ristaurare e convenientemente decorare il prospetto delle loro abitazioni, per la solennità del Centenario.

Municipio di Ferrara. — Per dare esecuzione ai lavori per la Esposizione Regionale Agraria, venne sino da jeri Giovedì, dalla Via Ariosti al Corso Cittadella, interrotto il passaggio dei rotabili, e quello dei pedoni ha luogo nel viale attiguo alla Fabbrica dei Pestrini.

Teatro Tosi-Borghi. — Ci viene bisbigliato all'orecchio che la Compagnia Pietriboni manca di *réclame*. Codesta roba francese se l'è fatta traendo dal cassettone le commedie dell'avvocato Carlo Goldoni.

Ieri a sera, alla rappresentazione dell'*Egoista* o l'*Amante di sè medesimo*, assisteva un pubblico numeroso. Se gli applausi, furono per il beneficiato Pietro Barsi (caratterista) non molto unanimi e spontanei, si fu perchè la commedia — a parte fosse dell'immortale Goldoni — non destava alcun interesse. Non ci voleva che il prestigio del gran nome e l'interpretazione felice di tutta la Compagnia, che veramente è degna sempre di nuovi e sinceri plausi e di devota ammirazione, perchè il pubblico non si annoiasse. Non c'è artista che non reciti con intelligenza, con amore; mai una pappera, una scena vuota; le commedie con loro saltellano, guizzano, folleggiano. Come se la godrebbe il povero Goldoni se fosse vivo! Egli, ne siamo certi esclamerebbe: o che, vive ancora la compagnia Medebac?

E noi crediamo davvero che la compagnia Pietriboni non abbia nulla da invidiare alla compagnia veneziana del XVIII secolo, neppure l'avarizia dell'impresario Medebac, poichè il lusso, l'eleganza, della Compagnia Pietriboni, è veramente abbagliante, in ispecie quello dell'egregia attrice Silvia Fantechi Pietriboni la quale sfoggia un corredo d'abiti superbi da far venire l'acquolina in bocca ad una dama.

L'egregia prima attrice fu ieri a sera una vedovella per bene, disinvolta, spiritosa, elegante.

Il *Pietriboni*, un Conte dell'Isola.... di Montecristo per i milioni..... di tante buone qualità.

Infatti, sentire, buon garbo, naturalezza, dignità, questo giovane le concentra e le condensa in tutte le sue parti per quanto difficili ad interpretarsi.

La sua figura è simpatica, la sua voce penetrante.

Siamo poi in dovere di tributare un elogio al giovane artista *Novelli*, il quale da prova di avere una mente colta ed un cuore sensibile, visto in qual modo disimpegna le parti affidategli. Senza essere dell'arte, non esitiamo a dire, che diverrà un eccellente caratterista.

L' egregia signorina *Poli*, è un' amorosa che ha una figurina svelta, un pajo d'occhietti pieni d' espressione; recita con molto brio, molto sentire, e strappa a buon dritto un applauso dal pubblico. Coraggio, signorina! l' amore all' arte aggrazia e nobilita!....

Che il pubblico adunque coroni il merito e ricompensi le fatiche di questa Compagnia gentile, coscienziosa, simpatica.

Alle esequie del Senatore Professore Bufalini, che ebbero luogo a Cesena sua patria, la nostra Università era rappresentata dal suo Rettore cav. prof. Carlo Grillenzoni.

Banca del Popolo di Firenze. — Avvertiamo che l' adunanza generale degli Azionisti indetta per il giorno 11 corrente venne procrastinata all' epoca della presentazione del Bilancio locchè si fa sperare possa avvenire entro Aprile corrente.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

8 Aprile

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Angelini dottor Angelo di Ferrara, di anni 31, possidente, celibe, con Mantovani Luigia di Ferrara, di anni 30, nubile — Soriani Giovanni di Ferrara, di anni 61, muratore, vedovo, con Andreoli Teresa di Ferrara, di anni 25, nubille.

MORTI — Massari Giorgio di Fossanova San Marco, di anni 80, possidente, coniugato (tabe senile).

Minori agli anni sette N. 1.

VARIETÀ

La sorte della donna

Le signore che fanno parte del comitato della *società per il miglioramento della sorte delle donne*, spedirono a Vittor Hugo un indirizzo, chiedendogli la sua adesione alle riforme che questa società intende raggiungere. Vittor Hugo rispose colla lettera seguente:

Parigi, 1 marzo 1875.

Signore.

Ricevo la vostra lettera. Essa mi onora. Conosco la vostra nobile e legittima rivendicazione. Nella nostra società, quale è fatta, le donne subiscono e soffrono: hanno ragione di pretendere una sorte migliore. Io non sono che una coscienza, ma comprendo il loro diritto, e ne formo il mio dovere, e ogni sforzo della mia vita è per loro. Avete ragione di vedere in me un alleato di buona volontà.

L' uomo fu il problema del secolo XVIII; la donna è il problema del XIX. E chi dice la donna, dice il fanciullo; cioè l' avvenire. La questione, posta così, appare in tutta la sua profondità. Il supremo pacificamento sociale sta nello scioglimento di tale questione. Gli uomini, situazione, in fondo strana e violenta, dipendono da voi; la donna tiene il cuore dell' uomo. Di fronte la legge, essa è minore, essa è incapace, essa è senza azione civile, senza diritto: in politica non è nulla; davanti alla famiglia è tutto perchè è madre. Il focolare domestico è quale essa lo fa; essa è, in casa, la padrona del bene e del male, sovranità complicata d' oppressione. La donna può tutto contro l' uomo e nulla per sè.

Le leggi sono imprudenti di farla così debole quando è così potente. Riconosciamo tale debolezza e proteggiamola; riconosciamo questa potenza e consigliamola. In ciò consiste il dovere dell' uomo e anche il suo interesse.

Non mi stancherò di dirlo: il problema è posto; fa duopo scioglierlo: chi porta la sua parte di peso deve avere la sua parte di diritto: una metà della specie umana è fuori dell' eguaglianza: bisogna farvela entrare. Questa sarà una delle grandi glorie del nostro secolo: dare per contrappeso al diritto dell' uomo il diritto della donna: mettere, cioè, le leggi in equilibrio coi costumi.

Aggradite, signore, tutti i miei rispetti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Berlino* 7. — La *Corrispondenza Provinciale* parlando della visita dell' imperatore d' Austria al re d' Italia dice: Essa fu interpretata nel senso che consolida l' alleanza dei tre imperatori. Quindi la Germania accompagna questo viaggio con sincera simpatia.

Madrid 7. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto reale, il quale ordina che il credito destinato al Ministero della guerra sia aumentato di 81,600,550 di *pesetas*.

Parigi 7. — Leflò è partito stasera per Pietroburgo.

Bajona 7. — Corre voce che alcuni emissari carlisti sieno penetrati in Francia per assassinare Cabrera. La polizia francese è incaricata di vigilare.

Pola 7. — L' Imperatore è arrivato stasera alle ore 5. Fu ricevuto solennemente dalla squadra e da tutta la popolazione. Il borgomastro fece un discorso con cui espresse sentimenti di lealtà. La città è illuminata.

Parigi 7. — Un articolo del giornale ufficiale di Pietroburgo, esaminando la questione della legge delle garanzie, riconosce positivamente all' Italia il diritto di condursi nella questione religiosa, tenendo conto unicamente de' suoi interessi e sue convenienze.

I giornali del Belgio constatano la viva emozione prodottasi nel Belgio in seguito alla nota tedesca, e si pronunziano pel mantenimento della libertà del Papa, quale esiste attualmente.

Berlino 7. — In seguito a consiglio dei medici, l' Imperatore abbandonò il progetto di recarsi in Italia. Il Principe ereditario espresse telegraficamente al Re di fissare il tempo ed il luogo del convegno.

Parigi 8. — Il *Journal Officiel* pubblica una circolare in occasione dello spirare dei trattati di Commercio, la quale domanda alla Camera di Commercio, Agricoltura, Arti e Manifatture di esaminare le tariffe ed esprimere i loro voti. Lo stesso giornale pubblica i decreti che organizzano militarmente i corpi delle guardie forestali e doganali.

Londra 8. — Il *Times* parlando della nota tedesca al Belgio, dice che la questione non è punto terminata. In attesa di spiegazioni più complete il *Times* crede che la Germania non nutra i mostruosi disegni che i timori dei suoi vicini le attribuscono. Tutti i giornali del mattino commentando questo incidente prendono la difesa del Belgio.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	7	7
Rendita italiana . .	75 80 n	75 50 n
Prezzi fatti: Rend. it.	78 35 fm	77 87 fm
Oro.	21 72 »	21 73 »
Londra (3 mesi) . .	27 16 »	27 10 »
Francia (a vista) . .	108 25 »	108 40 »
Prestito nazionale. .	58 50 n	58 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	865 — »	858 — »
Azioni Banca Nazionale	1987 — fm	1970 — »
Azioni Meridionali. .	370 — n	365 — »
Obbligazioni » . .	223 — »	223 — »
Banca Toscana. . .	1393 — fm	1383 — »
Credito mobiliare. .	780 — »	765 — »
Italo Germaniche. .	261 — »	260 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa debolissima

BORSE ESTERE

PARIGI	5	8
Rendita francese 3 0/0	63 92	64 05
» » 5 0/0	102 82	102 92
Banca di Francia . .	3880 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 75	71 65
Ferrovie Lombarde .	322 —	327 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	211 50
» Romane . .	76 —	76 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	209 —	210 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 22 5	25 22
» sull' Italia .	8 —	8 —
Consolidati inglesi .	93 1/2	93 7/16

Vienna 8. — Rendita austriaca 75 45 — in carta 71 20 — Cambio su Londra — 111 5 — Napoleoni 8 86 5

Berlino 8. — Rendita italiana 71 80 — Credito Mobiliare 440 50

Londra 7. — Consolidato inglese 93 5/8 — Rendita italiana — —

Spettacoli d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la Drammatica Compagnia Pietriboni esporrà: *Cuor Morto* commedia in 3 atti, di Leo Castelnuovo con farsa — Ore 8 1/2.

AVVISI

Regno d' Italia

PREFETTURA DI FERRARA

Servizio giornaliero pel trasporto delle Corrispondenze postali tra Cologna e Copparo e viceversa.

AVVISO

Essendo andato deserto l' incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l' appalto del servizio sumenzionato, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 corr. Aprile si procederà in quest' Uffizio davanti il R. Prefetto od un suo Delegato, e coll' intervento di un Rappresentante l' Amministrazione delle Regie poste ad un secondo incanto per l' appalto medesimo a norma del Capitolato in data 5 Marzo scorso, visibile in questa Segreteria in ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

AVVERTENZE

1. L' impresa suddetta, che sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti, avrà principio col 1. Luglio 1875 e durerà a tutto il 30 Giugno 1881: sarà quindi continuativa fino a tutto Giugno 1884 ove non intervenga disdetta da darsi dall' Amministrazione un mese e dall' accollatario tre mesi prima della scadenza.
2. L' incanto sarà aperto sull' annua somma di L. 540. 00.
3. L' asta avrà luogo con mezzo della candela vergine e giusta le prescrizioni contenute nel Regolamento stato approvato con R. Decreto del 4 Settemare 1870.
4. Saranno ammessi a far partito le persone di buona condotta morale comprovata da certificato del Sindaco del rispettivo Comune, di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di Servizio, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell' Asta il decimo del prezzo d' incanto.
5. Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni QUINDICI e scadrà al mezzodì del giorno 10 veniente Maggio.
6. Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara, 7 Aprile 1875.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI.

MUNICIPIO DI CENTO

Appalto della fornitura e condotta di Ghiaja e Subbia

AVVISO

di pronunciata delibera
e scadenza di termine
per diminuzione del ventesimo

Si rende noto che a termini dell' Avviso d' asta 19 Marzo u. s. l' appalto sumenzionato venne jeri deliberato diviso in tre lotti corrispondenti ad altrettanti gruppi di strade e cioè il 1° lotto col ribasso di L. 60 e così dal primitivo prezzo di Lire 6583 fu ridotto a L. 6523 — il 2° lotto col ribasso di L. 98 e dal primitivo prezzo di L. 6398 fu ridotto a L. 6300 — il 3° lotto col ribasso di L. 35. 50 e dal primitivo prezzo di L. 3928. 50 fu ridotto a L. 3893.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo sulle rispettive somme di provvisoria delibera scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 22 mese corrente e le offerte dovranno essere subordinate alle condizioni espresse nell' Avviso d' asta ed accompagnate dal contemporaneo deposito prescritto a garanzia.

Cento li 7 Aprile 1875.

Il Sindaco
Firmato: A. MANGILLI

Il Segretario
F. ZANOLI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale

RENDE NOTO

Che con Sentenza in data di jeri il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario dello stabile qui appresso descritto il signor Carlo Lombardi di Massa Fiscaglia per lo prezzo di L. 2610 e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto a senso di legge va a scadere col giorno 21 corrente Aprile.

Stabile deliberato

Una casa ad uso di Locanda con orto brolivo, posto in Massa Fiscaglia, distinto in mappa coi N. 692 e 693 confinante a levante le ragioni già Cirelli ora Cocchi, a tramontana colla strada Provinciale che và a Codigoro, a mezzodì con ragioni Raimieri, ovvero ecc.

Ferrara 7 Aprile 1875.

GRASSI Vice Canc.

REGNO D' ITALIA

(1.^a Inserzione)

SI NOTIFICA

Che sopra istanza dell' Amministrazione Fondo Culto rappresentata in Ferrara dal Regio Intendente delle Finanze Avv. Camillo Cav. Laloli in luogo della soppressa Casa Religiosa di Santa Chiara in Bologna detta anche del Corpus Domini difesa dal sottoscritto Procuratore e ai danni di Bozzoli Beatrice di Ferrara e per qualunque maritale interesse ed effetto di ragione il di lei marito Conte Francesco Gnoli avanti al Tribunale Civile di Ferrara ed alla pubblica Udienza che terrà il giorno di Martedì 18, diciotto, Maggio prossimo venturo alle ore 10, dieci, antimeridiane avrà luogo l' incanto ed il successivo deliberamento a favore dell' ultimo e migliore offerente dello infradescrivendo stabile e cioè.

Casa di civile abitazione posta in Ferrara in Via Ghisiglieri ai Civici Numeri 3642 3643 con altra Casetta annessa segnata in Mappa Censuaria coi Numeri 178, 179 confinante a levante la detta strada Ghisiglieri, la strada di San Martino o Fondo Banchetto, a ponente e mezzodì in parte Scutollari ed in parte Spadoni, a tramontana in parte colla casa Venturini ed in parte colla casa Orsoni.

Condizioni della Vendita

Le Case saranno vendute in un sol lotto con tutte le servitù attive e passive ed oneri che le gravano e tali quali sono possedute, dalla debitrice.

L' incanto sarà aperto sulla somma di Lire Italiane duemila seicentotrentacinque e cen-

tesimi novanta prezzo ribassato di due decimi, e la delibera seguirà in favore dal migliore offerente.

Le offerte non potranno essere minori di Lire dieci.

Ferme tutte le altre condizioni portate nel bando depositato in questa Cancelleria.

Tasso — Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente Avv. Francesco Mayr di Ferrara, nell'udienza che terrà il sullodato Tribunale, il giorno di Martedì 18 Maggio 1875, si esporrà al pubblico incanto, in pregiudizio di Penolazzi Antonio di Mesola, le parti di stabili infradescritti in un sol lotto, rimaste invendute nell'esperimento d'asta del 23 febbraio 1875, sul prezzo di stima portato dalla perizia dell'ing. Manfredo Manfredini, ribassato però di due decimi a termini della sentenza 23 febbraio 1875, ossia di L, 2006, 40, ed alle condizioni espresse nel bando venale, ostensibile nella Cancelleria di questo Tribunale.

Descrizione

delle parti di stabili da vendersi

La metà di uno stabile, composto di terreno arativo, ed ortivo, con alberi e frutti, casa d'abitazione, e fabbrichette annesse, posto nel Comune di Mesola, in pieno segnato coi numeri Censuari 783, 784, 1626, e circoscritto a levante dalle ragioni Chieribolla, a mezzodì dal Canal Bentivoglio, a ponente dalla strada Romea, ed a settentrione dal Canal Bianco, ovvero ecc. e precisamente quella metà di detto stabile, che secondo il Rogito Lombardi 27 Gennaio 1874, venne assegnata a Penolazzi Antonio, e che corrisponde alla parte prima, o porzione *A* della perizia Manfredini, inserta in detto rogito.

La quale metà o porzione corrisponde

A) La metà della casa di civile abitazione, composta della metà portico, del tinello e camera attigua, colle corrispondenti camere al piano superiore dal lato di ponente

B) La precisa metà della stalla per cavalli e fienile dal lato di settentrione

C) La metà precisa del porcile e pollaio verso settentrione

D) La metà della casa e casella dell'ortolano verso ponente

E) La parte del terreno ortivo, verso ponente, marcata da una linea retta, della superficie indicata dal perito di Are 48. 90.

La suddescritta metà o porzione di stabili da vendersi, corrisponde ai numeri Censuari 783 F, 783 B, 783 p, 784 p.

Gaetano Tumiati Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della Congregazione di Carità di Ferrara, per la Sezione Opera Pia Bonaccioli, in persona del suo Presidente avv. cav. Cesare Monti di Ferrara, nell'udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di venerdì 14 Maggio 1875, si esporrà al pubblico incanto, in pregiudizio di Corti Lorenzo, Primo Costantino, Secondo-Oscar, ed Elide Corti in Ferri, tutti di Pontelagoscuro, ed in due lotti lo stabile infradescritto, rimasto invenduto negli esperimenti d'asta delli 29 settembre, 15 decembre 1874 e 5 febbraio 1875, ed alle condizioni portate dal Bando Venale ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione dello Stabile da vendersi

L'utile dominio e miglioramenti di un vasto fabbricato in Pontelagoscuro, con casa di civile abitazione, magazzeni, corti e cortili interni, aderenze e pertinenze, marcato colli numeri di nuova anagrafe 267, 268, 269 e di mappa 557, 558, confinante a levante colle ragioni Zanchetta, a mezzodì colla Via Mare ed Argine del Po, a ponente colla casa Costa, ed uno stradello di proprietà comune Corti, Galuppi, Cavalieri e Costa, a tramontana colla piarda del Po.

Lo stabile suddescritto si venderà in due lotti, ed il primo lotto, si compone della casa grande di civile abitazione, avente ingresso dalla Via Mare, ed il secondo lotto è composto dell'ala a levante, e magazzeni, avente ingresso dalla piarda del Po, il tutto come al bando, ed alla perizia giudiziale dell'ing. Lorenzo Dotti.

La vendita avrà luogo sul prezzo di perizia, ribassato però di sei decimi, a termini delle sentenze 29 settembre, 15 decembre 1874, e 5 febbraio 1875, per cui l'incanto si aprirà per il primo lotto sul prezzo di L. 3374, 09, e per il secondo lotto sul prezzo di L. 1712, 97, e l'uno e l'altro netti dal canone e diretto dominio che grava lo stabile intero, in favore di questa Congregazione di Carità.

Gaetano Tumiati Proc.

Tribunale di Commercio in Ferrara

D'ordine del signor Giudice Delegato sono invitati i Creditori verificati e giurati nel fallimento di Ancona Zaccaria di questa Città ad intervenire all'Adunanza che si terrà nella Residenza di detto Tribunale nel giorno di Martedì ventisette corr. alle ore dodici meridiane ad oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato.

Ferrara li 8 Aprile 1875.

FRANCESCO COLLEVATI — Vic. Canc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.